

MADAME ZORÀ *

Rivivi sulla carta lo spettacolo andato in scena al Circolo Amici della Magia di Torino: procurati un telefonino, una penna e una moneta e disponili orizzontalmente di fronte a te, in un ordine qualsiasi. Madame Zorà non può in alcun modo sapere in quale posizione si trovano ora i tre oggetti.

Esegui ora un singolo scambio: se è possibile, scambia di posto la penna con l'oggetto immediatamente alla sua destra; se invece non è possibile, allora scambia la moneta con l'oggetto immediatamente alla sua destra. All'inizio hai avuto piena libertà nel disporre gli oggetti, ma non potevi prevedere questa loro nuova posizione.

Apprestati a eseguire un secondo e ultimo scambio: se è possibile, scambia di posto il telefonino con l'oggetto immediatamente alla sua sinistra; se invece non è possibile, allora scambia la moneta con l'oggetto immediatamente alla sua sinistra.

Dopo i due scambi, gli oggetti sono completamente mescolati. Impossibile per Madame Zorà sapere in quale posizione si trovano. Prendi nella mano destra l'oggetto a destra. Sul tavolo ne sono rimasti due. Metti in tasca il più piccolo. Di fronte a te è rimasto un oggetto.

Bendata e in stato di sonnambulìa, Madame Zorà sussurra: «*Vedo... vedo... vedo di fronte a te un telefonino... in tasca la moneta e nella mano destra una penna!*»



* Erede delle sonnambule che si esibivano nei teatri dell'Ottocento, MADAME ZORÀ offre al pubblico un'esperienza di "seconda vista" sconcertante e fuori dal tempo. Divide con lei il palco il magnetista Beppe Brondino.